

**Programma quadro d'insegnamento
per i cicli di formazione delle scuole specializzate superiori**

«Ortottica»

con il titolo legalmente protetto

**«Ortottista diplomata SSS»
«Ortottista diplomato SSS»**

Organi responsabili

Organizzazione mantello del mondo del lavoro per il settore sanitario (OdASanté),
Seilerstrasse 22, 3011 Berna

Associazione svizzera dei centri di formazione sociosanitaria (ASCFS),
Bahnhofstrasse 2, 6060 Sarnen

Approvato dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI il **10 OTT 2022**

Indice

1	Introduzione	4
1.1	Organi responsabili.....	4
1.2	Verifica del programma quadro d'insegnamento	4
1.3	Basi legali	4
2	Posizionamento	5
2.1	Sistema di formazione	5
2.2	Titolo della professione	5
3	Profilo professionale	6
3.1	Spiegazioni sul profilo professionale e sulle competenze da acquisire	6
3.2	Campo professionale e contesto.....	8
3.3	Panoramica dei processi lavorativi e delle competenze da acquisire.....	9
3.4	Processi lavorativi e competenze da acquisire	10
4	Requisiti di ammissione	18
4.1	Disposizioni generali.....	18
4.2	Condizioni generali.....	18
4.3	Convalida degli apprendimenti acquisiti.....	18
5	Organizzazione della formazione	19
5.1	Forma d'insegnamento e durata della formazione.....	19
5.2	Campi di apprendimento e coordinamento	19
5.3	Ripartizione delle ore di studio	19
5.4	Ambito di apprendimento Scuola	20
5.5	Ambito di apprendimento Pratica professionale.....	20
6	Procedura di qualificazione	22
6.1	Disposizioni generali.....	22
6.2	Ammissione all'esame di diploma	22
6.3	Elementi dell'esame di diploma.....	22
6.4	Svolgimento dell'esame di diploma	23
6.5	Valutazione e ponderazione.....	23
6.6	Diploma SSS	23
6.7	Possibilità di ripetere l'esame.....	23
6.8	Procedura di ricorso	23
6.9	Interruzione/abbandono degli studi	23

7	Disposizioni finali e transitorie	24
7.1	Autorizzazione a portare il titolo	24
7.2	Abrogazione del diritto precedente.....	24
7.3	Disposizioni transitorie	24
7.4	Entrata in vigore	24
7.5	Emanazione.....	25
7.6	Approvazione.....	25
8	Appendice	26
8.1	Glossario	26

1 Introduzione

Il presente programma quadro d'insegnamento è una direttiva vincolante per i cicli di formazione «ortottica» delle scuole specializzate superiori (SSS). Il programma quadro d'insegnamento stabilisce tra l'altro il titolo da proteggere, il profilo professionale e le competenze da acquisire, nonché l'organizzazione della formazione, il coordinamento delle componenti formative scolastiche e pratiche e le condizioni di ammissione.¹ Basandosi sulle disposizioni dell'ordinanza del DEFR² concernente le esigenze minime per il riconoscimento dei cicli di formazione e degli studi postdiploma delle scuole specializzate superiori (OERic-SSS) e sul presente programma quadro d'insegnamento, l'operatore della formazione elabora un piano di formazione, disciplina in dettaglio la procedura di qualificazione ed emana un regolamento degli studi³.

1.1 Organi responsabili

L'Organizzazione mantello del mondo del lavoro per il settore sanitario (OdASanté) e l'Associazione svizzera dei centri di formazione sociosanitaria (ASCFS) assumono congiuntamente la responsabilità del presente programma quadro d'insegnamento.

1.2 Verifica del programma quadro d'insegnamento

Al più tardi ogni sette anni, gli enti responsabili richiedono alla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI il rinnovo dell'approvazione del programma quadro d'insegnamento.⁴ In precedenza il programma quadro d'insegnamento viene verificato e, se necessario, modificato da una commissione appositamente istituita dall'organo responsabile.

1.3 Basi legali

Legge federale del 13 dicembre 2002 sulla formazione professionale (Legge sulla formazione professionale, LFPr)

Ordinanza del 19 novembre 2003 sulla formazione professionale (Ordinanza sulla formazione professionale, OFPr)

Ordinanza del DEFR dell'11 settembre 2017 concernente le esigenze minime per il riconoscimento dei cicli di formazione e degli studi postdiploma delle scuole specializzate superiori (OERic-SSS)

¹ OERic-SSS, art. 10, cpv. 1

² Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca

³ OERic-SSS, art. 14

⁴ OERic-SSS, art. 9

2 Posizionamento

Il ciclo di formazione per il titolo di ortottista dipl. SSS presuppone un titolo di studio di livello secondario II.

Il titolo di ortottista dipl. SSS offre la possibilità di accedere ai perfezionamenti del livello terziario.

2.1 Sistema di formazione

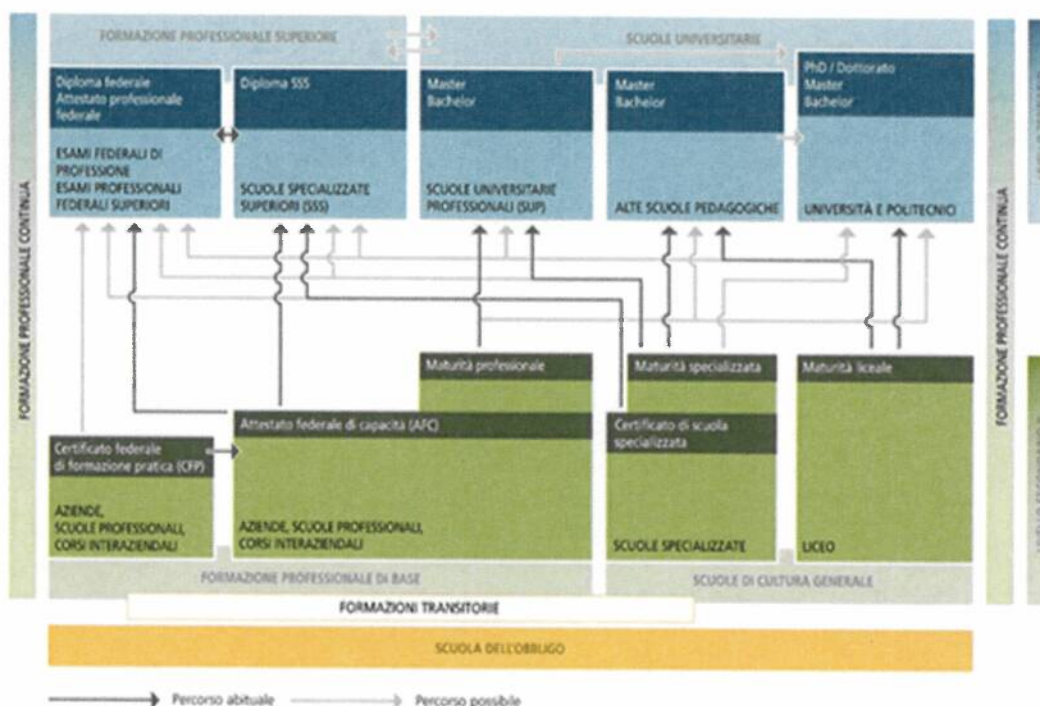


Figura 1: sistema di formazione della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI

2.2 Titolo della professione

Chi conclude con successo il ciclo di formazione ha il diritto di portare il seguente titolo protetto e riconosciuto a livello federale:

- Ortottista diplomata SSS / Ortottista diplomato SSS
- Dipl. Orthoptistin HF / dipl. Orthoptist HF
- Orthoptiste diplômée ES / Orthoptiste diplômé ES

La traduzione inglese del titolo è:

Registered Orthoptist, Advanced Federal Diploma of Higher Education

3 Profilo professionale

3.1 Spiegazioni sul profilo professionale e sulle competenze da acquisire

Il presente programma quadro d'insegnamento si basa sulla struttura rappresentata nella seguente figura 2.

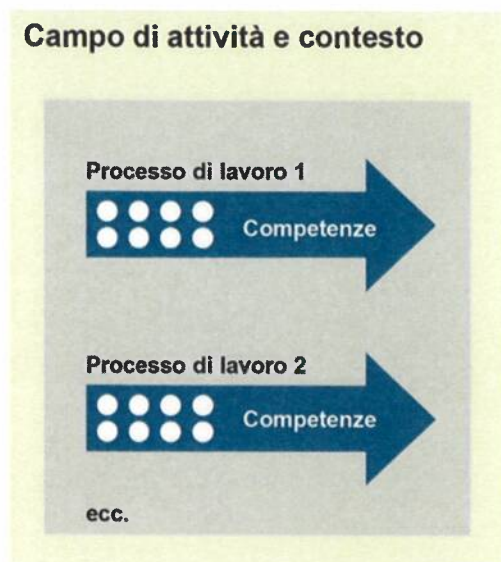


Figura 2: struttura del profilo professionale

Campo professionale e contesto

Sono descritti i compiti e le attività principali, gli attori e il contesto lavorativo (p. es. posizionamento nel mondo del lavoro e in differenti organizzazioni).

Processi di lavoro

I processi lavorativi derivano dal campo professionale e dal contesto. Essi descrivono le varie situazioni di applicazione e i mansionari.

Le situazioni di applicazione fanno parte dei processi di lavoro.

Competenze e requisiti

Partendo dalla descrizione del campo professionale / contesto (profilo professionale) nonché dalla descrizione dei processi di lavoro, vengono definite le competenze che devono essere acquisite affinché i processi di lavoro si possano concretizzare con successo.

La competenza è definita come la possibilità di gestire con successo il proprio intervento in un certo tipo di situazione di applicazione. Per la definizione delle competenze devono essere descritte sia le situazioni di applicazione, sia l'azione da svolgere. La competenza operativa viene descritta sulla base di un modello d'azione.

La competenza descrive la capacità di una persona di organizzare e utilizzare le proprie risorse per raggiungere un determinato obiettivo. Tale capacità è stata acquisita nell'ambito di una formazione o in altro modo.

Per risorse si intende

- capacità cognitive che includono l'impiego di conoscenze, teorie e concetti, ma anche conoscenze implicite (tacit knowledge) acquisite con l'esperienza
- abilità e know how necessari allo svolgimento di un'attività concreta (competenza metodologica, inclusa la capacità di instaurare rapporti relazionali in situazioni di lavoro (competenza sociale)
- atteggiamenti e valori

Modello d'azione (modello IPRV)

Il modello d'azione consente una descrizione strutturata dell'azione ed è suddiviso in quattro tappe:

- **Informarsi:** raccolta delle informazioni inerenti alla situazione
- **Pianificare:** pianificazione volta a preparare l'azione e scegliere alternative o varianti
- **Realizzare:** esecuzione, attuazione dell'azione pianificata
- **Valutare:** verifica, controllo dell'azione o del risultato

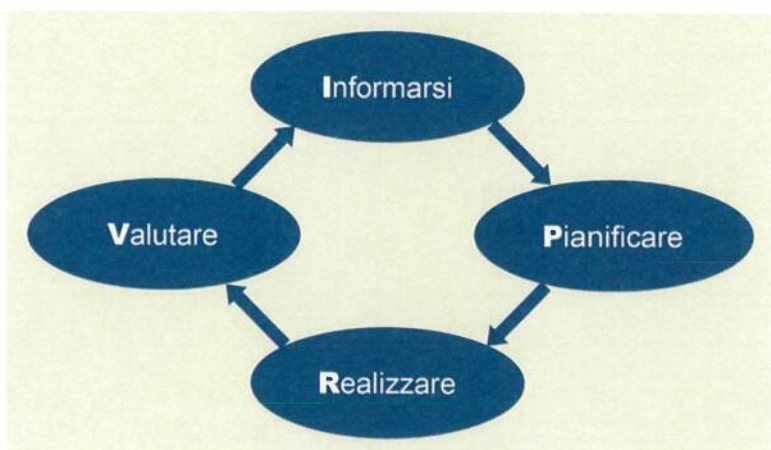


Figura 3: Le quattro tappe del ciclo completo delle azioni IPRV

Le fasi IPRV costituiscono la norma che consente di indicare il livello di requisiti e verificare una competenza in un contesto vicino alla pratica. Gli standard permettono di rendere operativa una competenza e di verificare l'esito di processi di insegnamento e di apprendimento. La competenza sussiste quando una persona è in grado di:

- acquisire e interpretare le informazioni,
- pianificare misure sulla base delle informazioni acquisite,
- attuare le misure,
- verificare l'esito dell'azione svolta.

Competenze di cultura generale

Le competenze di cultura generale secondo l'articolo 10 capoverso 1 lettera g della OERic-SSS sono da intendere come parte integrante delle risorse.

3.2 Campo professionale e contesto

Le/Gli ortottiste/i dipl. SSS sono specialisti medico-terapeutici, che eseguono in modo autonomo attività di prevenzione, esami diagnostici e terapeutici, come pure attività riabilitative nel campo dell'ortottica. Svolgono la loro attività professionale in collaborazione con oftalmologi. Lavorano in studi oculistici, cliniche oftalmologiche e in altri ambiti (cliniche neurologiche, cliniche di riabilitazione, servizio medico scolastico) sotto la responsabilità di un medico.

Le prestazioni delle/degli ortottiste/i dipl. SSS sono rivolte a persone di tutte le età, situazione e condizione socio-culturale.

Nel corso della prima visita, le/gli ortottiste/i dipl. SSS annotano di regola gli antecedenti del paziente (anamnesi). Effettuano quindi esami, p. es. per verificare la posizione e la collaborazione tra i due occhi, identificare alterazioni sensoriali e motorie del sistema visivo e determinano la capacità visiva. Gli esami verranno in seguito documentati e valutati. Per fare questo utilizzano apparecchi medico-tecnici adeguati e/o altri mezzi ausiliari. Eseguendo screening visivi soprattutto a bambini piccoli e compiendo un lavoro di informazione specifico, le/gli ortottiste/i dipl. SSS svolgono un ruolo essenziale di prevenzione.

Le/Gli ortottiste/i dipl. SSS pongono la diagnosi nel loro campo di attività, per poter determinare in seguito, in accordo con l'oftalmologa/o o con altri medici specialisti che richiedono una loro consulenza, il piano terapeutico nel quale sono fissate le misure da prendere e i metodi terapeutici.

Operano in campo oculistico occupandosi della valutazione ortottica (trattamenti specifici) o di terapie e controlli di efficacia. In collaborazione con altri professionisti assistono ipovedenti e si occupano anche di riabilitazione (p.es. neuroriabilitazione visiva e nell'ambito dell'ipovisione).

La comunicazione e la relazione con i pazienti e/o le persone di riferimento sono essenziali. Le/Gli ortottiste dipl. SSS tengono conto delle esigenze dei loro pazienti. Informano, consigliano, assistono e motivano pazienti e persone di riferimento considerando età e condizione socio-culturale. Informano delle diagnosi ortottiche, delle cause, delle conseguenze e delle possibili terapie.

Si può richiedere alle/agli ortottisti/e dipl. SSS, secondo le necessità, di eseguire esami del campo visivo, di assistere a interventi chirurgici sui muscoli degli occhi e di occuparsi dell'amministrazione del proprio ambito lavorativo. L'ordinazione e la conservazione di medicinali e altri materiali possono, secondo l'organizzazione dell'attività lavorativa, essere di competenza delle/gli ortottiste/i dipl. SSS.

Le/Gli ortottiste/i dipl. SSS si adoperano per lo sviluppo della professione e del settore della salute, contribuiscono ad assicurare la qualità del proprio lavoro e fanno conoscere la professione.

Le/Gli ortottiste/i dipl. SSS perfezionano continuamente le loro competenze professionali, metodologiche, personali e sociali per rispondere alle mutevoli risorse e esigenze tecnologiche, economiche e sociali.

Le/Gli ortottiste/i dipl. SSS possiedono uno spiccato spirito di osservazione, sono abili manualmente e tecnicamente. Rispettando i principi di igiene, lavorano con precisione fanno prova di flessibilità.

Coscienti della propria responsabilità, prendono decisioni nell'ambito della propria attività lavorativa e sono consapevoli dell'importanza di una stretta collaborazione con il medico.

3.3 Panoramica dei processi lavorativi e delle competenze da acquisire

I processi lavorativi da 1 a 3 contengono le competenze specifiche di un'ortottista dipl. SSS / un ortottista dipl. SSS, che differenziano la sua professione da altre. I processi lavorativi 1 e 2 si svolgono di norma nell'ordine di numerazione. Il processo lavorativo 4 appoggia lo svolgimento dei processi lavorativi da 1 a 3. Le competenze dei vari processi lavorativi sono interconnesse.

Processo lavorativo 1 Esami e diagnosi	Processo lavorativo 2 Pianificazione ed esecuzione della terapia	Processo lavorativo 3 Comportamento sociale e comunicazione	Processo lavorativo 4 Promozione della qualità e dello sviluppo professionale
1.1 Raccogliere l'anamnesi	2.1 Definire il piano terapeutico	3.1 Informare, consigliare, assistere e motivare diversi gruppi di pazienti di tutte le età	4.1 Adempire al proprio dovere professionale
1.2 Pianificare l'esame	2.2 Eeguire la terapia o l'intervento	3.2 Comunicare e cooperare nell'équipe e con altri professionisti	4.2 Applicare i principi medici, etici e legali
1.3 Effettuare l'esame	2.3 Eeguire il controllo d'efficacia durante terapie e interventi	3.3 Documentare il proprio campo di attività	4.3 Partecipare all'assicurazione della qualità
1.4 Usare apparecchi medico-tecnici		3.4 Svolgere un lavoro di prevenzione e relazioni pubbliche	4.4 Riflettere sul proprio lavoro
1.5 Valutare e interpretare i risultati degli esami			
1.6 Porre una diagnosi			

3.4 Processi lavorativi e competenze da acquisire

Processo lavorativo 1: Esami e diagnosi

Su richiesta dell'oftalmologa/o, l'ortottista organizza ed esegue autonomamente esami (quantitativi e qualitativi) specifici a pazienti di tutte le età. Su richiesta del comune o del cantone, si occupa della realizzazione di screening visivi a bambini. Inoltre tiene conto di tutto lo spettro diagnostico:

- Anamnesi
- Strabologia
- Ortottica
- Neuroftalmologia
- Rifrazione (oggettiva e soggettiva)

L'ortottista valuta i risultati degli esami effettuati e pone una diagnosi ortottica.

1.1 Raccogliere l'anamnesi

L'ortottista si procura (p. es. intrattenendosi con la/il paziente, consultando studi medici, altri servizi o la cartella clinica) informazioni significative riguardanti la/il paziente, al fine di scegliere i metodi di esame adeguati e per, completando i risultati dell'esame, porre la diagnosi.

- Si informa sul motivo della consultazione, sulle attese e le esigenze della/del paziente. Si fa un'idea completa della/del paziente e dei suoi disturbi, p. es. in base alla cartella clinica e/o al referto medico.
- Decide quali informazioni devono essere completate e quali sono ancora da rilevare. Pianifica la ricerca delle informazioni mancanti.
- Raccoglie informazioni sui disturbi, gli occhi, lo stato generale di salute (antecedenti, medicinali, ecc.), possibili predisposizioni genetiche e l'ambiente sociale della/del paziente.
- Controlla se ha ricevuto tutte le informazioni, se queste sono complete e pertinenti e, se necessario, le completa.

1.2 Pianificare l'esame

Sulla base delle conoscenze provenienti dall'anamnesi ed eventualmente da altri dati esistenti relativi alla/al paziente, l'ortottista sceglie i metodi d'esame adeguati alla/al paziente e alla situazione e pianifica le misure da intraprendere.

- Tiene presente lo scopo dell'esame e i dati esistenti. Si informa sulle condizioni generali. Considera possibili metodi d'esame.
- Mette in relazione le condizioni generali con i possibili metodi d'esame. Pondera metodi d'esame alternativi fra loro.
- Sceglie i metodi d'esame adeguati. Definisce la loro sequenza e pianifica il loro svolgimento.
- Controlla se gli esami previsti permettono di rilevare i valori necessari per porre una diagnosi precisa.

1.3 Effettuare l'esame

L'ortottista si procura, con metodi d'esame adeguati, i valori di misura che le/gli permettono di porre una diagnosi scientificamente fondata.

- Tiene presente le fasi dello svolgimento dell'esame e i metodi prescelti.
- Pianifica l'esecuzione dei singoli metodi d'esame e sceglie tecniche e mezzi ausiliari adeguati.
- Esegue l'esame in maniera professionale e utilizza tecniche e mezzi ausiliari adatti alla/al paziente.
- Controlla se i valori di misura ottenuti sono completi, corretti e pertinenti. Se necessario, completa i risultati ottenuti o raccoglie altri valori di misura con esami supplementari.

1.4 Usare apparecchi medico-tecnici

L'ortottista usa in modo mirato apparecchiature medico-tecniche per ottenere misure diagnostiche e terapeutiche. Quando utilizza apparecchi, ne verifica il buon funzionamento e tiene conto della situazione del paziente.

- Sa definire sulla base della richiesta d'esame o di un piano terapeutico quali apparecchiature medico-tecniche devono essere utilizzate per l'esame o la terapia.
- Pianifica l'utilizzazione corretta delle apparecchiature medico-tecniche adattate al paziente.
- Utilizza le apparecchiature medico-tecniche rispettando gli aspetti di sicurezza, come pure le particolarità specifiche di ogni installazione. Riconosce gli errori di funzionamento e prende, all'occorrenza, le misure necessarie per eliminare qualsiasi difetto di funzionamento.
- Controlla se i valori di misura ottenuti sono utilizzabili e se si devono prevedere altri metodi d'esame. Sa riconoscere errori di misurazione, artefatti e guasti e prende le disposizioni per eliminarli.

1.5 Valutare e interpretare i risultati degli esami

L'ortottista valuta i risultati degli esami e li interpreta correttamente.

- Si fa un'idea completa delle misure ottenute.
- Pianifica la valutazione dei valori misurati.
- Interpreta i risultati degli esami. Paragona le misure con i valori di riferimento secondo l'età, i risultati della/del paziente ottenuti durante controlli precedenti e il quadro clinico / le condizioni della/del paziente.
- Controlla se le valutazioni importanti e le interpretazioni sono state eseguite correttamente e, se necessario, le completa.

1.6 Porre una diagnosi

L'ortottista pone la diagnosi ortottica sulla base dei risultati degli esami ottenuti e riguardo alla fisiologia e alla patologia del sistema visivo.

- Considera tutti i risultati importanti ottenuti durante l'esame. Tiene presente i quesiti che si pongono in riferimento alle condizioni/al quadro clinico della/del paziente.
- Analizza i risultati dell'esame e li mette a confronto con le esigenze iniziali.
- Pone la diagnosi ortottica tenendo conto delle possibili diagnosi differenziate.
- Controlla se la diagnosi ortottica corrisponde all'insieme dei risultati ottenuti e interpretati e, se necessario, la corregge.

Processo lavorativo 2: Pianificazione ed esecuzione della terapia

Alterazioni della visione binoculare, disturbi della vista rieducabili e patologie oculari sono sottoposti, in collaborazione con l'oftalmologo, a una terapia ortottica o a un intervento adeguati. La terapia comprende anche esercizi di rieducazione della visione binoculare.

L'ortottista elabora un piano terapeutico, esegue la terapia, controlla i risultati ottenuti e, se necessario, adatta il trattamento. Altre attività terapeutiche comprendono la consulenza di ipovedenti (low vision), la neuroriabilitazione visiva e l'assistenza durante interventi chirurgici sui muscoli oculari.

La terapia ha come scopo, grazie al miglioramento dell'acutezza visiva e della visione binoculare, di ottenere una migliore qualità di vita per la/il paziente.

2.1 Definire il piano terapeutico

L'ortottista pianifica misure adeguate per affrontare in modo efficiente i problemi ortottici. A questo scopo utilizza nozioni, metodi e modelli rilevanti.

L'ortottista definisce un piano terapeutico adeguato alla/al paziente, alla sua diagnosi e alla situazione e conforme agli obiettivi terapeutici prefissati. Sceglie la strategia che si adatta al meglio alla situazione della/del paziente e alla prognosi.

- È consapevole dello spettro terapeutico specifico alla diagnosi e riconosce le condizioni date per il trattamento della/del paziente.
- Sceglie le modalità di intervento adeguate, tenendo conto dello spettro terapeutico e delle condizioni date per il trattamento della/del paziente e le mette a confronto.
- Fissa gli obiettivi specifici (principali e intermedi) a seconda della situazione e della/del paziente, in collaborazione con quest'ultima/ultimo. Determina gli interventi da effettuare, il loro ordine e le priorità. Discute le differenti possibilità con la/il paziente, le persone coinvolte e terzi. Insieme viene poi elaborato un piano terapeutico.
- Controlla se il piano terapeutico è adattato alla situazione ed è conforme alla/il paziente e agli obiettivi prefissati. Se necessario lo adatta.

2.2 Eseguire la terapia o l'intervento

L'ortottista organizza, esegue e verifica la terapia ortottica o l'intervento conformemente agli obiettivi prefissati e al piano terapeutico (p. es. con dei prismi, un'occlusione, occhiali / lenti a contatto, esercizi di rieducazione, una penalizzazione, sedute di riabilitazione visiva in presenza di disturbi neurooftalmologici o ipovisione, gocce, assistenza durante interventi chirurgici sui muscoli oculari, assistenza pre- e post-operatoria).

In questa sua attività l'ortottista gestisce anche situazioni impreviste o che evolvono rapidamente e si adatta in modo flessibile alla/al paziente.

- Si informa sullo svolgimento della terapia o sull'intervento definiti nel piano terapeutico. Tiene presente le condizioni terapeutiche della/del paziente.
- Pianifica nei dettagli la terapia o l'intervento da eseguire. Seleziona i mezzi ausiliari, le tecniche e/o le apparecchiature medico-tecniche appropriate per l'esecuzione della terapia o dell'intervento. Se necessario, prepara i mezzi ausiliari.
- Esegue la terapia o l'intervento in modo mirato e conforme alla/al paziente.
- In base alle conoscenze scientifiche e con l'aiuto di criteri basati sulle evidenze, controlla se la terapia o l'intervento sono stati eseguiti correttamente e se sono stati utilizzati le tecniche e i mezzi ausiliari adeguati. Se necessario adatta la terapia o l'intervento, le tecniche e/o i mezzi ausiliari.

2.3 Eseguire il controllo d'efficacia durante terapie e interventi

L'ortottista esegue controlli d'efficacia su terapie e interventi. Se necessario adatta la terapia o gli interventi.

- Si informa sugli obiettivi della terapia o dell'intervento prefissati nel piano terapeutico.
- Riflette sugli strumenti di controllo da utilizzare e pondera il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel piano terapeutico. Fissa il modo di operare per raggiungere gli obiettivi.
- Compara gli obiettivi attuali raggiunti con gli quelli definitivi. Controlla se sono stati fissati realisticamente e in che misura sono stati raggiunti. Introduce, se necessario, delle misure per migliorare la terapia o l'intervento (p. es. con altre terapie o interventi, attraverso l'utilizzazione di altre tecniche o mezzi ausiliari o la motivazione della/del paziente) o adatta gli obiettivi da raggiungere.
- Controlla se è stato scelto il corretto modo di operare, se la verifica degli obiettivi raggiunti è stata eseguita senza errori e, se necessario verifica se sono state prese le misure adeguate.

Processo lavorativo 3: Comportamento sociale e comunicazione

L'ortottista informa, consiglia e assiste le/i pazienti, le persone coinvolte e terzi per quanto riguarda la diagnosi ortottica, le possibili terapie e la prognosi in modo competente e corretto. L'informazione, la consulenza, l'assistenza e la motivazione della/del paziente da parte dell'ortottista sono le condizioni di base per una collaborazione dura-tura e basata sulla fiducia.

L'ortottista interagisce con gli altri membri dell'équipe attraverso una cooperazione collegiale, costruttiva ed efficiente. Saranno coinvolti e/o informati in modo appropriato oralmente e/o per iscritto (p. es. tramite rapporto) altri professionisti utili per la diagnosi e da tenere in considerazione per la terapia. L'ortottista collabora in modo efficiente con l'oftalmologa/o. Nella collaborazione interdisciplinare garantisce il rispetto rigoroso del segreto professionale.

Fornisce prestazioni di prevenzione per promuovere lo screening precoce di patologie o anomalie del sistema visivo. Informa il grande pubblico degli obiettivi della sua professione.

3.1 Informare, consigliare, assistere e motivare differentigruppi di pazienti di tutte le età

L'ortottista informa, consiglia, assiste e motiva le/i pazienti, le persone coinvolte e terzi. Tenendo conto degli aspetti psicosociali e culturali comunica e stabilisce un rapporto di fiducia duraturo con le/i pazienti.

- Valuta il contenuto, la quantità e l'importanza dell'informazione, della consulenza, dell'assistenza, della motivazione e del rapporto per la/il paziente, le persone coinvolte e terzi.
- Riflette sul modo più adatto per determinare l'informazione, la consulenza, l'assistenza, la motivazione e il rapporto con la/il paziente. Fissa le priorità nel processo di comunicazione e relazionale.
- Informa la/il paziente, le persone coinvolte e terzi sulla diagnosi, le possibilità terapeutiche e la prognosi in modo competente e adeguato. Consiglia e assiste in tutte le situazioni la/il paziente, le persone coinvolte e terzi. Stabilisce una relazione di fiducia duratura con loro e utilizza perciò dei metodi di comunicazione appropriati. Sostiene e accompagna pazienti motivandoli a seguire la loro terapia.
- Si assicura di aver dato delle spiegazioni chiare alla/al paziente, alle persone coinvolte e a terzi, di averli informati, consigliati e assistiti secondo le loro esigenze e le loro attese. Adegua, se necessario, la comunicazione e/o la relazione. Riflette sulla qualità della comunicazione e della relazione.

3.2 Comunicare e cooperare nell'équipe e con altri professionisti

L'ortottista contribuisce attivamente a una cooperazione collegiale, costruttiva ed efficiente in seno all'équipe.

Comunica e collabora efficacemente e in modo interdisciplinare con altri professionisti coinvolti e assicura la trasmissione dell'informazione ad altri professionisti (p. es. tramite rapporto) nel rispetto del segreto professionale.

Anche in situazioni critiche e complesse collabora in modo efficiente con professionisti a livello intra e interprofessionale.

- Individua le esigenze derivanti dalla situazione concreta e dai ruoli delle varie persone coinvolte. Riconosce la necessità di un'assistenza e di una cooperazione interdisciplinare.
Raccoglie le informazioni (p. es. da documenti) necessarie per la comunicazione orale e scritta e per la collaborazione.
- Seleziona le informazioni per la comunicazione orale e scritta e pianifica una collaborazione ottimale nell'équipe, come pure con altri professionisti.
- Comunica con i vari partner di lavoro in modo professionale e adeguato.
Collabora in modo previsionale, efficace, rispettoso ed empatico in seno all'équipee con altri professionisti coinvolti.
- Analizza e riflette sulla collaborazione / sui processi di interazione e, se necessario, li adegua.

3.3 Documentare il proprio campo di attività

L'ortottista annota tutti i dati importanti per la documentazione dell'esame e della terapia, come pure per altre utilizzazioni (p. es. rapporto, assicurazione della qualità, stesura di fattura) in modo comprensibile, completo, esplicito e oggettivo.

- Raccoglie tutti i dati importanti nel corso dell'esame e della terapia.
- Determina il contenuto e la quantità delle informazioni necessarie per la documentazione.
- Documenta in modo comprensibile, completo, esplicito e oggettivo con un linguaggio professionale.
È responsabile della documentazione.
- Controlla se la documentazione è completa e comprensibile. Se necessario, la corregge e/o completa.

3.4 Svolgere un lavoro di prevenzione e relazioni pubbliche

Sulla base di conoscenze basate sulle evidenze, come pure concetti di prevenzione esistenti, adattati individualmente o selezionati adeguatamente, l'ortottista informa in modo adeguato persone, famiglie e gruppi di tutte le età sui rischi sanitari specifici, le malattie, gli infortuni e le possibilità di prevenzione.

Fa conoscere gli obiettivi della sua professione (p. es. ad altri professionisti, caregiver primari, giovani alla fine della scolarità obbligatoria).

- Rileva il grado di conoscenze, il fabbisogno di spiegazioni e/o informazioni, nonché esigenze e possibilità specifiche del gruppo target.
- Aiuta nell'organizzazione e pianificazione di misure destinate all'informazione e alla prevenzione. Contribuisce in modo attivo e competente a determinare la forma, il contenuto e la concezione di un'informazione e di una spiegazione circostanziata.
- Aiuta nello svolgimento di misure di informazione e prevenzione adeguate al gruppo target. Informa in modo adeguato alla situazione e al gruppo target sugli obiettivi della sua professione e sulle conoscenze basate sulle evidenze in materia di rischi sanitari specifici, patologie, infortuni e possibilità di prevenzione.
- Verifica se il gruppo target ha capito le informazioni e, se necessario, le completa o le corregge.
Valuta il proprio contributo alla prevenzione e/o al lavoro di relazioni pubbliche e ne trae conclusioni per le ulteriori attività.

Processo lavorativo 4: Promozione della qualità e dello sviluppo professionale

L'ortottista riflette sul proprio lavoro e sviluppa costantemente le proprie capacità e conoscenze, per esercitare la propria professione nel migliore modo possibile. Si informa continuamente sulle novità riguardanti il proprio ambito professionale e studia i risultati delle ricerche.

È consapevole dei suoi limiti professionali e personali e, se necessario, si rivolge all'oftalmologa/o o ad altri professionisti.

Applica le regole stabilite, siano esse mediche (principi d'igiene inclusi), etiche o legali e tiene conto dei principi economici ed ecologici.

4.1 Adempiere al proprio dovere professionale

L'ortottista si informa sulla/sul paziente e sui suoi disturbi, al fine di effettuare l'esame e la terapia in maniera mirata ed efficiente o di avvalersi delle competenze di un medico.

- Si informa dalla cartella medica e dall'anamnesi sulla/sul paziente e sul genere e la gravità dei suoi disturbi visivi.
- Accerta se può adempiere le esigenze dell'esame o della terapia. Decide se è necessario richiedere l'aiuto di un medico.
- Assume la responsabilità per l'esame e/o la terapia di pazienti. Se necessario, si rivolge a un medico.
- Valuta la sua decisione di assumersi la responsabilità o di richiedere l'aiuto di un medico.

4.2 Applicare i principi medici, etici e legali

L'ortottista agisce in tutte le situazioni secondo le circostanze, nel rispetto dei principi generali e professionali stabiliti, di carattere medico (igiene inclusa), etico (p. es. segreto professionale, questioni gender, interculturalità, ecologia) e legale.

- Accerta le possibilità e i limiti di operare in conformità alla medicina, all'etica e alla legge nella situazione data.
- Ne deduce il modo di agire più adeguato, considerando la portata delle proprie azioni.
- Agisce nel rispetto dei principi medici, etici e legali.
- Valuta le proprie azioni in base ai principi medici, etici e legali.

4.3 Partecipare all'assicurazione della qualità

L'ortottista si aggiorna costantemente sulle novità riguardanti il proprio ambito di lavoro e studia i risultati delle ricerche.

Partecipa all'assicurazione della qualità (p. es. attraverso controlli d'efficacia di esami e terapie), contribuisce al miglioramento delle prestazioni, nonché allo sviluppo della professione, prendendo in considerazione le possibili evoluzioni future.

- Si informa sulla qualità e le innovazioni nel proprio ambito di lavoro, sugli sviluppi della professione e sulla politica professionale in Svizzera e all'estero.
Si informa sui progetti di ricerca in corso più importanti nel proprio campo/ambito di lavoro.
- Tiene conto dei risultati della ricerca nella propria attività quotidiana. Decide delle innovazioni da introdurre sul posto di lavoro, in base alle necessità e alle risorse disponibili, rispettando gli aspetti ecologici ed economici.
- Partecipa all'assicurazione della qualità. Propone innovazioni.
- Giudica il proprio contributo all'assicurazione della qualità e ne trae conclusioni per il proprio comportamento futuro.

4.4 Riflettere sul proprio lavoro

L'ortottista valuta la qualità del proprio lavoro e sfrutta le proprie esperienze per giungere a un giudizio critico costruttivo e lavorare in modo autonomo.

Sviluppa costantemente le proprie competenze metodologiche, professionali, personali e sociali per soddisfare/rispondere alle mutevoli risorse e esigenze tecnologiche, economiche e sociali.

- Riflette sul modo di interpretare la propria professione e verifica le proprie capacità e attitudini per esercitarla al meglio.
Rileva in modo autonomo e costante il proprio fabbisogno di sviluppo delle competenze.
- Vede la situazione professionale come possibilità di apprendimento e insegnamento e si impegna per il proprio processo di apprendimento.
Pianifica in modo costante e strutturato le attività destinate ad ampliare le proprie competenze professionali, metodologiche, sociali e personali.
- Sfrutta in modo mirato le offerte e possibilità per il proprio sviluppo professionale e personale.
Svolge le attività previste in modo attivo e impegnato.
- Analizza l'utilità di queste attività ai fini di un ampliamento delle competenze e ne trae conclusioni per le future iniziative di sviluppo.

4 Requisiti di ammissione

4.1 Disposizioni generali

L'operatore della formazione disciplina i requisiti di ammissione in un regolamento degli studi.⁵

4.2 Condizioni generali

Le/i candidate/i esono ammessi al ciclo di formazione Ortottica SSS se:

- possiedono un titolo di formazione di livello secondario II (maturità professionale e specializzata, certificato di scuola specializzata, attestato federale di capacità (AFC) o un altro titolo equivalente)
- hanno superato il test attitudinale

4.3 Convalida degli apprendimenti acquisiti

L'operatore della formazione professionale può computare le prestazioni di formazione previste acquisite, purché sia garantita l'acquisizione delle competenze finali.

⁵ OERic-SSS, art. 14, cpv. 2

5 Organizzazione della formazione

5.1 Forma d'insegnamento e durata della formazione

La formazione di ortottista dipl SSS è una formazione a tempo pieno, che comprende 5400 ore di studio⁶ e dura 3 anni.

5.2 Campi di apprendimento e coordinamento

Il ciclo di formazione è composto dai due ambiti di apprendimento Scuola e Pratica professionale, che formano un insieme atto a garantire l'acquisizione e l'approfondimento delle competenze professionali, di cui al capitolo 3. La formazione nell'ambito Pratica professionale è parte integrante e qualificante della formazione complessiva.⁷

L'operatore della formazione è responsabile dell'intera formazione. Allestisce un piano didattico che illustra il coordinamento e la coerenza degli ambiti di apprendimento Scuola e Pratica professionale. La base è costituita da un concetto pedagogico che gli operatori della formazione professionale sono tenuti a definire.

In entrambi gli ambiti di apprendimento sono integrate sequenze di "Training e Transfer". Queste sequenze, che sono svolte in un ambiente di apprendimento vicino alla pratica e tollerante l'errore, consentono di

- allenare la competenza di argomentazione clinica
- esercitare gli interventi professionali
- esercitare le competenze operative individuali
- trasferire le conoscenze tra teoria e pratica, tra sapere esplicito ed implicito

5.3 Ripartizione delle ore di studio

In generale occorre prevedere la seguente ripartizione:

Componenti formative scolastiche e pratiche	Ambito di apprendimento Scuola	min. 40% - mass. 50% (2'200 – 2'700 ore di studio)	Apprendimento scolastico (incl. studio autodidattico, controlli di apprendimento e procedura di qualificazione)	ca. 2500 ore di studio
	Ambito di apprendimento Pratica professionale	min. 50% - max. 60% (2'700 – 3'200 ore di studio)	Apprendimento pratico (incl. procedura di qualificazione, componente di qualificazione pratica)	ca. 2800 ore di studio
			Stage specialistici o stage in altre unità specialistiche, cliniche e studi medici	mass. 220 ore di studio
Totale		5'400 ore di studio		

⁶ Il concetto di ore di studio è definito nell'art. 42 LFPr.

⁷ Le componenti formative scolastiche secondo OERic-SSS art. 3 si svolgono sia nell'ambito di apprendimento Scuola sia nell'ambito Pratica professionale

5.4 Ambito di apprendimento Scuola

L'operatore della formazione assicura la gestione della parte teorica della formazione nell'ambito di apprendimento Scuola. Ciò comprende l'insegnamento frontale, lo studio auto-didattico, lavori individuali o di gruppo, altri eventi nell'ambito del ciclo di formazione, controlli di apprendimento e procedure di qualificazione.

Compiti dell'operatore della formazione

- L'operatore della formazione garantisce la formazione teorica.
- Dispone di un piano didattico, che illustra il coordinamento delle componenti formative e la ripartizione dei compiti di trasmissione delle competenze tra l'operatore della formazione e il luogo di formazione pratica.
- Informa i luoghi di formazione pratica sul piano di formazione in generale, gli obiettivi della formazione, l'organizzazione e la pianificazione della formazione, l'organizzazione e i criteri di valutazione della procedura di qualificazione.
- È responsabile della scelta dei luoghi di formazione pratica.
- Verifica che i luoghi di formazione pratica adempiano ai compiti e ai requisiti descritti nel cap. 5.5. Se un luogo di formazione pratica non adempie ai compiti e ai requisiti di cui al cap. 5.5 (tenendo anche conto di un eventuale contratto di cooperazione con altri luoghi di formazione pratica), la scuola può interrompere la collaborazione e di conseguenza la formazione pratica della/o studente presso il luogo di formazione pratica in questione.
- L'operatore della formazione può, nell'ambito della formazione pratica, richiedere stage specifici e/o periodi di pratica in unità specialistiche, cliniche o studi medici al di fuori del luogo di formazione pratica (vedi anche capitolo 5.5).

Requisiti posti all'operatore della formazione

L'operatore della formazione garantisce che la/lo specialista responsabile del ciclo di formazione sia in possesso di una formazione e di un perfezionamento nella materia di insegnamento e delle necessarie qualifiche professionali, pedagogiche e di conduzione.⁸ L'infrastruttura e i docenti soddisfano le disposizioni di legge.⁹

5.5 Ambito di apprendimento Pratica professionale

La formazione nell'ambito di apprendimento Pratica professionale si svolge in un centro o una clinica oculistica, in cui gli studenti possono acquisire le competenze descritte nel capitolo 3, risp. secondo il piano didattico dell'operatore della formazione. Ivi deve essere garantita loro la necessaria assistenza pedagogica e specialistica, secondo i requisiti descritti in seguito o stabiliti dall'operatore della formazione.

Per consentire agli studenti di acquisire tutte le competenze necessarie, sono possibili collaborazioni tra diversi luoghi di formazione pratica. In un contratto di cooperazione, i vari luoghi di formazione pratica definiscono i compiti e le competenze in materia di formazione nell'ambito di apprendimento Pratica professionale.

⁸ OERic-SSS, art. 12

⁹ OERic-SSS, art. 12 e 13

Compiti del luogo di formazione

- Il luogo di formazione pratica garantisce la formazione pratica nell'ambito di apprendimento Pratica professionale. Promuove l'apprendimento nella situazione lavorativa concreta.
- Dispone di un programma per l'insegnamento e l'assistenza degli studenti.
- Offre agli studenti stage specialistici o stage presso altre unità specialistiche, cliniche o studi medici per un totale massimo di 220 ore di studio.
- È responsabile dei rapporti di stage nei quali gli studenti traspongono le esperienze e competenze acquisite durante lo stage.
- Rilascia per ogni stage una qualifica sotto forma di un rapporto

Requisiti posti al luogo di formazione pratica

Il luogo di formazione pratica mette a disposizione l'infrastruttura necessaria e garantisce l'assistenza pedagogica e specialistica, affinché le/gli studenti possano acquisire le competenze previste dal piano di formazione.

Il luogo di formazione pratica assegna la responsabilità della formazione pratica a un professionista che dispone del diploma di ortottista dipl. SSS, di una pratica professionale di due anni nel campo della formazione, nonché di una qualifica a orientamento pedagogico professionale equivalente a 100 ore di studio. L'esperienza e gli apprendimenti in pedagogia e pedagogia professionale acquisiti precedentemente possono essere riconosciuti.

Stage specialistici o stage presso altre unità specialistiche, cliniche o studi medici

Nell'ambito della formazione pratica si possono svolgere anche stage specialistici o stage presso altre unità specialistiche, cliniche e studi medici. Questi stage si distinguono attraverso attività che nella quotidianità lavorativa di regola si svolgono unicamente in casi eccezionali, ma la cui padronanza è necessaria per il raggiungimento delle competenze. Uno stage specialistico in un campo di lavoro o in una professione affine promuove da un lato l'acquisizione di competenze specifiche e dall'altro serve ad approfondire competenze già note, quali p. es. cooperazione e comunicazione.

Gli stage specialistici possono essere svolti p. es. nei seguenti settori:

- neurologia e riabilitazione neurologica
- diagnosi e cura delle vertigini
- consulenza a ipovedenti e terapia low vision
- consultazione oftalmologica
- assistenza durante interventi chirurgici sui muscoli oculari
- pediatria

6 Procedura di qualificazione

6.1 Disposizioni generali

Nel corso della formazione tutte le competenze indicate nel capitolo 3.3. devono essere certificate.

La promozione comprende le prestazioni sia nell'ambito di apprendimento Scuola, sia nell'ambito di apprendimento Pratica professionale.

Tutte le prestazioni, e in particolare la certificazione delle competenze acquisite, sono esaminate mediante strumenti rispondenti ai criteri qualitativi della validità, dell'affidabilità e dell'oggettività.

L'operatore della formazione disciplina la procedura di qualificazione in un regolamento degli studi.¹⁰

6.2 Ammissione all'esame di diploma

Gli studenti sono ammessi all'esame di diploma se:

- sono stati conclusi con successo i differenti cicli di formazione, in conformità al regolamento degli studi dell'operatore della formazione
- si sono adempite le ulteriori condizioni d'ammissione, in conformità al regolamento degli studi dell'operatore della formazione.

6.3 Elementi dell'esame di diploma

Il ciclo di studi si conclude con l'esame di diploma.

Nell'esame di diploma si verifica *l'efficienza interdisciplinare delle competenze acquisite durante la formazione*.

L'esame si articola in tre parti:

Lavoro di diploma o di progetto orientato alla pratica

Il lavoro di diploma o di progetto orientato alla pratica costituisce un'analisi della teoria e una riflessione approfondita su un argomento di rilevanza nel campo dell'oftalmologia.

Il lavoro di diploma o di progetto deve essere svolto dalla/o studente autonomamente e seguendo le prescrizioni date (p.es. tempo a disposizione).

È possibile anche il lavoro in team, ma la valutazione rimane individuale.

Qualifica di stage

Nella qualifica pratica si valutano le prestazioni della/dello studente nell'ambito di apprendimento Pratica professionale presso il luogo di formazione pratica durante il ciclo di formazione. La qualifica è predisposta dal luogo di formazione pratica e attesta l'avvenuta acquisizione di tutte le competenze. La scuola elabora il relativo documento.

¹⁰ OERic-SSS, art. 14, cpv. 2

Colloquio d'esame

Il colloquio d'esame si basa sul caso pratico dell'esame; mira a verificare le conoscenze teoriche e le competenze acquisite dalla/dal diplomanda/o attraverso domande mirate.

6.4 Svolgimento dell'esame di diploma

L'operatore della formazione è responsabile dello svolgimento dell'esame di diploma. La scelta delle competenze da verificare spetta all'operatore della formazione, come pure quella dell'impiego dei tre strumenti per la verifica.

Esperti esterni assistono allo svolgimento dell'esame di diploma e alla valutazione delle prestazioni fornite dagli studenti.

6.5 Valutazione e ponderazione

L'operatore della formazione stabilisce in anticipo i criteri di valutazione e la ponderazione delle singole parti dell'esame e li rende noti alle candidate/ai candidati.

La formazione si considera conclusa con successo quando sono state superate le tre parti dell'esame.

6.6 Diploma SSS

Il diploma viene rilasciato se la/lo studente ha superato l'esame di diploma.

6.7 Possibilità di ripetere l'esame

In caso di insuccesso, è possibile ripetere una volta ognuna delle tre parti dell'esame di diploma.

L'operatore della formazione disciplina nel regolamento degli studi le premesse per l'ulteriore ammissione all'esame di diploma e per l'eventuale prolungamento del periodo di formazione.

6.8 Procedura di ricorso

La/Lo studente può inoltrare ricorso contro una decisione negativa in merito alla promozione. La procedura di ricorso è disciplinata dall'operatore della formazione nel regolamento degli studi.

6.9 Interruzione/abbandono degli studi

L'operatore della formazione regola le condizioni relative all'interruzione o all'abbandono dello studio nel regolamento degli esami.

In caso di interruzione o abbandono degli studi l'operatore della formazione rilascia alla/allo studente una conferma che attesta le competenze acquisite.

7 Disposizioni finali e transitorie

7.1 Autorizzazione a portare il titolo

Le/i titolari di titoli federali o intercantonali, che in base all'art. 23 cpv. 4 della OERic-SSS dell'11 marzo 2005 erano autorizzati a portare il titolo secondo il programma quadro d'insegnamento Ortottica del 15.10.2009 rimangono autorizzati a portare il titolo di cui al cap. 2.2 del presente programma quadro Ortottica.

7.2 Abrogazione del diritto precedente

Il programma quadro d'insegnamento in ortottica del 15.10.2009 viene abrogato.

7.3 Disposizioni transitorie

I cicli di formazione riconosciuti secondo il programma quadro d'insegnamento in ortottica del 15.10.2009 devono presentare alla SEFRI una richiesta di verifica del riconoscimento entro 18 mesi dall'entrata in vigore del presente documento.

7.4 Entrata in vigore

Il presente programma quadro d'insegnamento entra in vigore con l'approvazione da parte della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI.

7.5 Emanazione

Emanato dagli organi responsabili.

Berna, 6.9.2022

Organizzazione mantello del mondo
del lavoro per il settore sanitario (OdASanté)



Anne-Geneviève Bütikofer
Presidente

Associazione svizzera dei
centri di formazione sanitaria (ASCFS)



Jörg Meyer
Presidente

7.6 Approvazione

Approvato dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI

Berna, 10 OTT 2022



Rémy Hübschi
Direttore supplente
Capodivisione Formazione professionale e continua

8 Appendice

8.1 Glossario

Anamnesi	Antecedenti. Nell'ortottica comprende la storia clinica della/del paziente (anamnesi oculare, anamnesi personale, anamnesi familiare, ecc.)
Artefatto	Prodotto o fenomeno modificato con artificio (umano o tecnico) senza valore scientifico, perché non riflette il vero oggetto dell'esame, ma rappresenta una fonte d'errore diagnostica.
Autonomo, lavoro	L'attività nel proprio campo di lavoro supervisionato da un medico.
Diagnosi	Identificazione esatta di una malattia o di una sintomatologia in base a criteri diagnostici o ai sintomi. In senso più vasto, quando si pone una diagnosi si tratta di classificare dei fenomeni in una categoria specifica. Diagnosi ortottica: riconoscere/classificare una forma di strabismo, un disturbo della sensorialità o della motricità oculare.
Diagnosi differenziata	L'insieme delle possibili diagnosi che possono spiegare un sintomo (indizio di una malattia) o una combinazione di più sintomi. Si tratta qui di differenziare quadri clinici simili.
Fenomeno	Quanto può essere percepito dai sensi, una manifestazione.
Fisiologia	La scienza che studia le funzioni e le proprietà normali degli organi degli esseri viventi (in questo caso dell'uomo) e delle loro affezioni (fisiopatologia).
Gender	Il sesso „sociale“ o „psicologico“ di una persona a differenza del sesso biologico.
Innervazione (dell'occhio)	Connessione nervosa dell'occhio, rispettivamente conduzione di stimoli nervosi all'occhio.
Interdisciplinare	Che concerne varie specializzazioni medicali (discipline).
Ipovisione	Misure diagnostiche, terapeutiche e riabilitative necessarie per prendere in carico persone ipovedenti, al fine di proporre loro una valutazione precoce e un'assistenza mirata.
Neuroftalmologia	Studio dei disturbi dell'innervazione dell'occhio e delle malattie del sistema nervoso centrale che influiscono sulla motilità oculare e/o sulla capacità visiva.
Neuroriabilitazione visiva	Misure di sostegno o compensatorie in presenza di disturbi neuroftalmologici.
Oftalmologia	Studio dell'occhio, delle sue funzioni e delle sue malattie.
Oftalmologa/o (medico oculista)	Medico FMH titolare di un certificato di capacità nel campo dell'oftalmologia.

Ortottica	Studio della collaborazione tra i due occhi (dal greco „orthos“ per „diritto“ e „optikos“ per „che concerne la vista“: vedere correttamente). Ramo dell'oftalmologia che si occupa di valutare gli aspetti motori, sensoriali e percettivi propri dell'apparato visivo e i disturbi della visione binoculare e delle patologie di origine strabologica e neuroftalmologica.
Patologia	Termine che definisce la scienza e lo studio delle malattie.
Penalizzazione	Terapia medicamentosa o con mezzi ottici dell'occhio pigro. Si pone un ostacolo davanti all'occhio sano per stimolare la funzione visiva dell'altro con il deficit visivo (con riduzione della capacità visiva senza causa organica).
Predisposizioni genetiche	Disposizione genetica o attitudine a contrattare una malattia in particolare.
Prevenzione	In medicina, misure preventive destinate a impedire o riconoscere precocemente delle malattie eliminando dei fattori nocivi (prevenzione primaria) o istituendo il più presto possibile la terapia di un'affezione (prevenzione secondaria).
(altri) professionisti	Persone competenti che dispongono di una formazione specifica e che hanno capacità decisionale e operativa; p. es. terapisti/i di ipovisione, medici, ergoterapisti/i, fisioterapisti/i, ecc.
Rifrazione (soggettiva e oggettiva)	Caratterizza il valore della rifrazione di un occhio misurata in diottrie (miopia, ipermetropia e astigmatismo). La determinazione della rifrazione può farsi oggettivamente mediante la schiascopia (metodi d'esame) o il refrattometro (apparecchio d'esame) o anche soggettivamente.
Sensorialità visiva (sistema sensoriale visivo)	Percezione visiva. Può concernere i due occhi (collaborazione tra i due occhi, visione binoculare) o un occhio, p. es. acutezza visiva, campo visivo, visione dei colori, visione del contrasto.
Sintomo	Elemento caratteristico di una malattia o di una lesione, rispettivamente manifestazione di una malattia o una lesione. Possono sussistere anche più sintomi contemporaneamente. L'insieme dei sintomi rappresenta la sintomatologia.
Strabologia	Studio dello strabismo.
Visione binoculare	Collaborazione tra i due occhi. Si suddivide in tre funzioni che si fondano una sull'altra. La prima funzione è la visione simultanea (i due occhi percepiscono contemporaneamente un oggetto nell'ambiente circostante). La seconda comprende la fusione (le immagini dei due occhi si uniscono in una sola). La terza funzione è la visione stereoscopica (visione tridimensionale).